

## Una professione sempre più irta di ostacoli

**A**vvviare le trattative per la nuova Convenzione prima dell'estate: è questo l'obiettivo che si sono poste le rappresentanze della medicina generale prima della pausa estiva dei lavori della politica. Il sottosegretario alla Salute che si occuperà della medicina generale, Francesca Martini, ha già richiamato l'attenzione del resto dell'esecutivo sull'urgenza di questo atto, che sembrava a portata di mano e invece anche questa volta pare allontanarsi all'orizzonte. La sua necessità è decisamente evidente: bisogna far fronte alla richiesta sempre maggiore di prestazioni da parte dei cittadini, ma d'altro canto c'è anche bisogno di correre ai ripari rispetto all'erosione dei compensi percepiti dalla categoria a causa del minore potere d'acquisto della moneta, dell'aggravio burocratico e della pressione fiscale.

Questa fine di stagione politica, tuttavia, è stata turbata da diversi momenti di puro panico. Innanzitutto si era diffusa la voce, risultata poi priva di fondamento, di un ritiro da parte del Governo dell'atto di indirizzo necessario per riavviare le trattative. Successivamente, il decreto per la sicurezza ha richiesto ingenti quantità di denaro, che sono state raggranellate con sapienti tagli qui e lì nel budget precedentemente stanziato su alcuni capitoli del welfare e che si temeva (e in realtà si teme ancora) pregiudicare la disponibilità di quelle risorse aggiuntive che si dovrebbero mettere a disposizione degli adeguamenti salariali all'inflazione per i Mmg. Ancora più disturbante per i Mmg è stata la vicenda, dai contorni incerti, legata all'avvio di un'inchiesta sulle autorizzazioni concesse dall'AIFA per l'immissione in commercio di alcuni farmaci equivalenti.

Il problema che situazioni come queste provocano ai medici di famiglia è evidente. Il disagio professionale è destinato ad acuirsi finché la situazione non sarà del tutto chiarita. Non bisogna dimenticare che i Mmg sono stati più volte additati come prescrittori inappropriati dalla Parte Pubblica e hanno visto incrinare la relazione con i propri pazienti ogni qual volta sostituivano un farmaco "griffato" con l'equivalente, anche se ciò avveniva e avviene con la dovuta informazione. Legittimamente i medici di famiglia potrebbero non sentirsi più nelle condizioni di indicare farmaci in modo appropriato e scevro da rischi per la salute della popolazione, e potrebbero non essere attualmente in grado di fornire informazioni chiare con cui poter assicurare i propri assistiti.

Tutto questo accade mentre alcune Regioni incentivano l'utilizzo dei farmaci equivalenti fissando per alcune categorie terapeutiche percentuali molto elevate. A questo punto ci si chiede se bisogna aspettarsi una revisione dell'atteggiamento verso gli equivalenti che fino ad oggi erano stati indicati (anche con una certa enfasi) come la panacea per l'appropriatezza e per i conti pubblici.

La domanda che i Mmg si pongono da un po' diventa, dunque, sempre più urgente: chi decide che cosa è bene per un paziente, assumendosene in pieno la responsabilità? Il medico, in scienza e coscienza, come vorrebbe la deontologia? I conti pubblici e le disponibilità economiche dello Stato, centrale o locale che sia? La magistratura, a secondo dei filoni d'inchiesta che istruisce, sulle tracce di questo o quell'abuso?

M.D. Medicinae Doctor  
Organo di informazione della  
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994  
ROC n.4120

**Direttore Responsabile:** Dario Passoni

**Comitato di Consulenza di M.D.**

Massimo Bisconcini, Nicola Dillillo,  
Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,  
Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,  
Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

**Redazione:** Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,  
Monica Di Sisto (Roma)

**Segreteria di redazione:** Sara Simone

**Grafica e impaginazione:** Diego Ferreri,  
Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

**Produzione:** Giancarlo Oggioni

**Marketing e Pubblicità:**

Marta Cerretti, Teresa Premoli

**Passoni Editore s.r.l.**

Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano  
Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680  
E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it

**Amministratore unico:** Dario Passoni

**Amministrazione:** Gabriella Forbicini

**Abbonamento**

Costo di una copia: 0,25 €

A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR  
28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Seregini - Paderno Dugnano (MI)

Testata associata a

**A.N.E.S.**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



Testata volontariamente  
sottoposta a certificazione  
di tiratura e diffusione in  
conformità al Regolamento  
CSST Certificazione Stampa

Specializzata Tecnica  
Per il periodo 1-1-2007/31-12-2007  
Tiratura media: 40.220 copie  
Diffusione media: 40.050 copie  
Certificato CSST n. 2007-1590 del 27 febbraio 2008  
Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit  
Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi momento è possibile consultare, modificare e cancellare i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl, Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano.

Passoni Editore srl - Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A) per "Progettazione ed erogazione di eventi formativi sia residenziali che a distanza (FAD) dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina"

